

MV Agusta sceglie il concordato in continuità

Nessun aumento di capitale da parte della famiglia Castiglioni. I sindacati: «La ricapitalizzazione era la soluzione migliore»

«MV Agusta richiederà l'ammissione al concordato in continuità che permetterà alla società di potersi ristrutturare e generare flussi positivi al servizio della crescita e dei propri stakeholders». L'annuncio è stato fatto dalla proprietà nell'incontro avuto con i rappresentanti di **Fiom Cgil** e **Fim Cisl** che da tempo chiedevano un chiarimento all'azienda proprio sui conti e sui problemi di liquidità.

La casa motociclistica varesina negli ultimi 5 anni ha visto crescere il proprio fatturato da **30 a 100 milioni** di euro (+30% rispetto al 2014) in un mercato sostanzialmente asfittico. Un risultato notevole ottenuto grazie agli **investimenti in ricerca e sviluppo** che per MV Agusta vuol dire il **15% del fatturato**, percentuale ben al di sopra della media nazionale.

Sono due gli aspetti che lasciano perplesso il sindacato, da una parte, i tempi della decisione, e dall'altra, la scelta di **non ricapitalizzare**.

«Siccome l'ipotesi fatta a suo tempo di un piano di ristrutturazione passava dalla ricapitalizzazione – dice **Nino Cartosio** della **Fiom Cgil** - ci chiediamo perché sia stata abbandonata. È una scelta che non ci convince anche nel caso ci fossero divergenze su questa decisione con i soci di minoranza tedeschi (Mercedes, ndr)».

I sindacati aspettano di vedere il piano di ristrutturazione complessivo il **prossimo 8 aprile**. L'azienda si riposiziona sul mercato con una produzione di **7000 moto** (attualmente ne produce 8.500), scelta che comporterà dei licenziamenti tra gli indiretti, i lavoratori non impegnati direttamente nella produzione. Congelando l'indebitamento, riducendo i costi e potendo contare su alcuni pagamenti che si sono sbloccati, MV Agusta potrebbe avere la **liquidità** necessaria per riprendere a produrre le moto che l'hanno resa celebre nel mondo. «A questo punto – conclude **Flavio Cervellino** della **Fim Cisl dei laghi** - sarà qualcun altro a decidere, ma l'aumento di capitale era la manovra migliore visti i numeri e la storia di questa azienda. Tra i lavoratori c'è molta preoccupazione anche se la voce di un concordato era da tempo che girava in azienda».

Il 2 aprile termina la cassa integrazione che verrà rinnovata. Il prossimo incontro tra le parti è previsto per l'8 aprile.